

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 25 Solennità Cristo Re

Ore 8:00 def. Quaggio  
Ore 10:00 def. Garon - Bussolin

### Lunedì 26

Ore 8:00 def. Veronica

### Martedì 27

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana

### Mercoledì 28

Ore 8:00 Fam. Ferrarese

### Giovedì 29

Ore 8:00 Fam. De Rossi

### Venerdì 30

Ore 8:00 def. Artemio - Adalgisa

### Sabato 01 12

Ore 8:00 def. Maria - Giuseppe - Mario  
Ore 18:00 def. Noventa Giuseppe Luigi - Maria - Michele - Fam. Lubiana - Ferrarese - Tamburin

### Domenica 02

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalione  
Ore 10:00 Fam. Tetti  
def. Francesco - Anna - Elvira

## COMUNICAZIONI

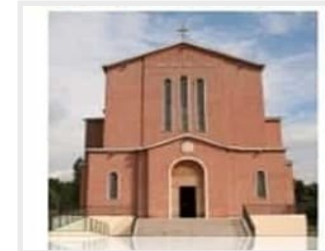
- ◆ Domenica 25 ultima domenica dell'anno liturgico 2017 - 2018: Solennità di Cristo Re.  
- ore 10:00 S. Messa e celebrazione del matrimonio di Elena Favaro e Lorenzo Fontibeni.  
- Al mattino presso la scuola del nido e dell'infanzia: OPEN DAY
- ◆ Lunedì 26 ore 21:00 a Maserà Coordinamento Vicariale
- ◆ Martedì 27 ore 21:00 convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Gestione Economica, e i visitatori in preparazione della visita pastorale del Vescovo.
- ◆ Mercoledì 28 ore 21:00 incontro Caritas vicariale. Ore 21:00 incontro giovanissimi.
- ◆ Giovedì 29 ore 21:00 canto liturgico.
- ◆ Domenica 02 12  
- I Domenica di Avvento  
- Domenica della carità, raccolta offerte e generi alimentari.  
- ore 16:30 inizia la Catechesi Biblica.  
- ore 11:00 incontro catechesi: gruppo 4° elementare.



- Continua la visita alle famiglie: dalle 16:00 alle 18:00.

- dal 4 al 13 di gennaio: visita Pastorale del Vescovo che incontrerà tutte le parrocchie del territorio di Albignasego. Sarà a Mandriola domenica 6 (Epifania) ore 9:30 e giovedì 10 dalle 17:00 alle 22:30.

## S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 52 del 25 11 2018

### XXXIV Domenica di Tempo Ordinario

“...Dunque, tu sei Re? Tu lo dici; io sono Re!”

*In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».*  
*Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».*



SCEGLIERE LA VERITÀ

Per tre volte Gesù dice: “Il mio regno”, e per due volte si preoccupa di chiarire che questo suo regno è completamente al di fuori dagli schemi mondani: “Il mio regno non è di questo mondo”, “Il mio regno non è di quaggiù”. Con queste affermazioni Gesù non vuole assolutamente dire che il suo regno non riguarda il mondo e le realtà presenti, bensì che il suo regno già presente ora fra gli uomini non trae la sua origine dal mondo e, perciò, non si modella sul suo sche

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

ma di valori. Ma l'affermazione di Gesù che più ci interessa è probabilmente un'altra: "Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità". Dunque, la regalità di Cristo è completamente sottomessa alle esigenze della verità, parola che nel linguaggio giovanneo indica la verità di Dio, il suo amore per l'uomo, ogni uomo. La regalità di Gesù è sempre a servizio della verità, dovunque e comunque: non accetta mai di sottomettere la "verità" alle esigenze di una "ragion di stato", che non sia appunto la verità, si trattasse pure della propria sopravvivenza. Nel suo breve e serrato dibattito con Pilato, Gesù afferma un'altra cosa importante: "Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Per comprendere la regalità di Gesù e per divenire suoi sudditi (e potremmo aggiungere per correttamente annunciarla e festeggiarla) occorre aver scelto la verità. Vi sono uomini che sono "dalla parte della verità" e uomini che invece sono "dalla parte della menzogna". Non è semplicemente questione di bugie, ma di un atteggiamento di fondo, di una scelta di valori. Queste due possibilità contrapposte che si aprono davanti all'uomo e che Giovanni esprime molto efficacemente in termini di origine (dalla verità o dalla menzogna) sono

nel racconto del processo incarnate dai due personaggi che si fronteggiano: Gesù e Pilato. Da una parte, Gesù che si consegna pienamente nelle mani della verità e non si sottrae ad essa neppure per salvarsi la vita. Dall'altra, Pilato che invece rappresenta un potere politico che serve la verità, ma non oltre un certo prezzo: un potere che ritiene di avere valori più importanti da salvare. Per tre volte Pilato riconosce l'innocenza di Gesù e la dichiara pubblicamente, e per tre volte cerca di salvarlo. Tuttavia lo condanna alla croce. Di fronte all'esigenza di salvare se stesso o l'ordine pubblico il suo amore alla giustizia e alla verità viene meno. Uomini (e organizzazioni) come Pilato possono sembrare amanti della verità, ma se si guarda con attenzione appare che si tratta di un amore subordinato. C'è di che interrogarci. Non a caso l'evangelista conclude la discussione sulla regalità e sulla verità con queste battute: "Pilato domandò: "Che cosa è la verità?". Detto questo, uscì di nuovo ... Il procuratore pone la domanda giusta, ma il suo animo è privo di impegno, distratto, fondamentalmente assente. Nel suo rapido passare oltre (Detto questo, uscì...") mostra di non essere un vero ricercatore della verità.

## PREGHIERA

*Pilato, il procuratore romano, è un uomo con i piedi per terra, abituato a misurare le persone in base al potere che detengono, alla capacità di imporsi con la forza, di dominare, di sottomettere gli altri.*

*Davanti a lui ti hanno accusato di essere un ribelle al giogo di Roma, uno che pretende di essere re e quindi vuole scalzare l'imperatore.*

*Ecco perché ti domanda se le accuse corrispondono a verità.*

*Ma tu, Gesù, lo spiazzi subito: non rinneghi di essere re, ma gli ricordi che il tuo regno non è di questo mondo e quindi non hai soldati, pronti a difenderti.*

*È vero: sei del tutto disarmato, eppure nessuno può resistere alla tua forza, la forza dell'amore.*

*È vero: all'apparenza sei schiacciato, in balia del potere di Pilato, ma in fondo sei tu il Signore perché sei tu che conduci la storia con la mitezza e la misericordia alle quali nessuno può resistere.*

*Non passerà molto tempo, solo qualche secolo, e la potenza di Roma crollerà, mentre tu, il Galileo condannato alla morte di croce, continui ad essere fonte di speranza.*

*(Roberto Laurita)*